

Il Pd raddoppia con il traino di Renzi

In provincia quasi 30 mila voti: in regione è il primo partito, superata la Svp
La segretaria Di Fede: sempre uniti quando serve. Spagnolli: attenti ai grillini

di Maurizio Dallago

► BOLZANO

Festa grande in casa Pd. Il partito di Renzi stravince in Italia e in Alto Adige i consensi raddoppiano rispetto alle europee di 5 anni fa, passando da 16 mila a quasi 30 mila. E se in provincia di Bolzano i democratici sono il secondo partito dietro la Stella alpina con il 15,7 per cento del totale, diventano la forza politica più votata in regione superando proprio la Svp: 122 mila a 118 mila consensi. Un successo oltre le attese. Bene anche il candidato regionale **Andrea Pradi** - nato a Bolzano, figlio del magistrato Marco Pradi e nipote del senatore e musicista Andrea Mascagni - che in Alto Adige ha raccolto 1.818 preferenze, totalizzandone oltre 24 mila nell'intera circoscrizione nord-orientale. Secondo, qui in provincia, solo alla capolistina **Alessandra Moretti**.

Il Pd va di molto oltre al risultato delle provinciali dello scorso anno, quando raccolse 19.210 voti. Solo a Bolzano - città i democratici domenica ne hanno raccolti più di 15 mila. Un risultato secondo solo a quelli delle politiche del 2006 e soprattutto del 2008, quando in Alto Adige il partito, allora guidato da Veltroni, sfiorò quota 50 mila voti. È l'effetto-Renzi, con il partito che ha trovato un leader riconoscibile a trainare tutta la squadra. «Con questo voto le cittadine e i cittadini hanno dimostrato di avere una visione positiva dell'Italia e dell'Europa e di guardare il futuro senza demagogia». Così la segretaria del Pd altoatesino, **Liliana Di Fede**. Ringraziando gli elettori, Di Fede sottolinea che «ora il governo, gli eletti e tutto il par-

tito dovranno confermare giorno per giorno la grande fiducia e responsabilità ricevuta dagli italiani, per cambiare davvero in meglio le cose». Un'incoronazione al premier e segretario Pd arriva anche dal governatore altoatesino. «Con Renzi il Pd è diventato il primo partito popolare in Europa. Il risultato conferma, che la Svp ha scelto il partner giusto a livello nazionale», afferma Arno Kompatscher. «Ora - aggiunge - è arrivato il momento delle riforme vere, visto pure che con questo trionfo diminuiranno le voci critiche all'interno del Pd».

«Per il mio partito è un grande successo, che approfitta del crollo della destra ed anche in parte di chi ci ha votato per paura che potesse vincere Grillo», evidenzia il sindaco **Luigi Spagnolli**. Con il risultato di domenica scorsa i partiti che sostengono l'attuale maggioranza in consiglio provinciale avrebbero il 60 per cento dei consensi. Un buon viatico per le elezioni comunali del 2015? «Vero che l'attuale maggioranza comunale è uscita bene da queste elezioni, ma restiamo con i piedi per terra», ancora il primo cittadino del capoluogo, secondo il quale «è innegabile che la vittoria del Pd abbia una sua valenza in chiave europea». Da Spagnolli arriva poi un attacco frontale al Movimento 5 Stelle. «Sono preoccupatissimo da Grillo, ha preso troppi voti rispetto a quello che ha detto, vedi frasi sull'essere oltre-Hitler: è pericoloso» sottolinea il sindaco di Bolzano. «Prutroppo con Grillo tutto è diventato lecito», ancora Spagnolli.

Il consigliere provinciale **Roberto Bizzo**, renziano della prima ora, anche se è proprio il premier a volere andare oltre

le correnti, evidenzia come «sia avverato ciò che si è sempre sognato con il presidente Matteo Renzi, un partito a vocazione maggioritaria con un leader riconoscibile che ti permette di conquistare il consenso dell'elettorato italiano, altro che le contorsioni per cercare quello tedesco». E che per il Pd sia un risultato storico lo certifica anche il dato nazionale: per trovare un altro partito oltre il 40 per cento bisogna andare alla Dc del 1958.

Un po' il discorso che fa il senatore del Pd, **Giorgio Tonini**. «I cittadini evidentemente hanno percepito il Pd come quello che Nino Andreatta chiamava il "partito del Paese", anche se si riferiva alla Dc», così **Tonini** che vede nel Pd, «primo gruppo all'interno del Pse e secondo gruppo in Europa, il protagonista di un nuovo patto fra Ppe e Pse e fra le aree geografiche del Nord e del Mediterraneo».

Un successo che la segretaria Di Fede fa risalire «ai cambiamenti interni al partito con l'arrivo di una squadra giovane e attiva intorno al presidente Renzi», afferma la segretaria altoatesina del Pd. E il partito a livello locale? «Non abbiamo sempre dato l'immagine migliore, ma al momento opportuno sappiamo serrare le file», risponde Di Fede, sottolineando poi come dal voto delle europee sia uscita la conferma della coalizione con la Stella alpina.

Poi la giornata di ieri si conclude nella sede in piazza Domenicani. C'è riunione dell'assemblea provinciale: occasione per festeggiare il risultato delle europee. Un brindisi e una torta con la scritta «viva il Pd». Sembra che il partito sia unito nel segno della vittoria e chissà che l'agire politico di

Renzi non porti a risultati anche a Bolzano. Democraticamente parlando.



Un torta con scritto "Viva il Pd" e un bicchiere di spumante, così in piazza Domenicani si è festeggiato per la vittoria (Foto Groppo)

